Debiti per oltre sette miliardi nel '77

Comune di Savona alla bancarotta?

Le entrate dovrebbero avere un incremento del 38,63 per cento ma il disavanzo crescerà del '' per cento rispetto al 1976

(Nostro servizio particolare)
Savona, 29 gennaio.

Alla fine del 1977 il Comune di Savona sarà indebitato per oltre 7 miliardi e mezzo di lire. Questa la cifra indicata nel bilancio di previsione che sarà presentato, per l'approvazione, al consiglio comunale lunedì 31 gennaio. Il deficit verrà «ripianato» con la contrazione di un mutuo.

Il movimento finanziario del Comune ammonterà a 29 miliardi e 707 milioni. Ciò significa che una grossa fetta delle entrate sarà assorbita dal prestito che il Comune dovrà, per ragioni di bilancio, necessariamente contrarre.

«La previsione di disavanzo di amministrazione iscritta a bilancio — si legge nella presentazione del documento contabile — *denuncia una situazione amministrativa difficile che ha i suoi sintomi nella costante situazione deficitaria di cassa dovuta, fra le altre cause, al cronico ritardo nell'erogazione dei mutui a ripiano dei disavanzi economici da parte della cassa depositi e prestiti».*

Le entrate previste per il 1977 dovrebbero avere un incremento del 38,63 per cento, ciononostante il disavanzo economico subirà, rispetto all'anno precedente, un aumento del 12 per cento. Sono cifre che lasciano allibiti e che, per qualsiasi operatore economico privato, significherebbero l'anticamera della bancarotta.

Le ragioni di questa situazione sono quelle comuni a tutti gli enti locali d'Italia. Ciò che maggiormente sorprende è la passività con la quale vengono accettate.

Inutile cercare maggiori chiarimenti sulla situazione finanziaria del comune presso i membri di giunta (pci e psi). Il vicesindaco Rebufello, con delega di assessore alle finanze, è ammalato. Il sindaco Zanelli è impegnato a Roma. Stamane, in Comune, il solo assessore presente era Bonaventura Alessi.

Alcuni consiglieri di minoranza ammettono di non avere ancora esaminato il documento contabile. *«Lunedì prossimo* — spiega Cesare Donini, consigliere dc, — *ci sarà la sola presentazione del bilancio di previsione. La discussione avverrà in una seduta successiva».*

Non resta altro che scorrere una lunga serie di cifre «in entrata ed uscita». Nonostante «le decisioni assunte — così si legge nella presentazione del bilancio — *per contenere le spese correnti»*, queste ultime ammontano ad oltre 14 miliardi e mezzo di lire. Sommate al mutuo per appianare il disavanzo di 29 miliardi e 707 milioni a bilancio resta ben poco.

«Abbiamo esaminato il bilancio di previsione degli scorsi anni — afferma Cesare Donini — *con attenzione e severità. Dobbiamo ancora esaminare, a livello di gruppo, quello del 1977».* L'affermazione lascia intendere che il criterio sarà eguale a quello degli anni precedenti ma si ha la sensazione che si sia a livello di buone intenzioni.

Forse l'attenzione dei politici è maggiormente attratta da altri argomenti all'ordine del giorno. Fra questi la surrogazione dell'assessore Enzo Carega e l'interrogazione del consigliere liberale Astengo, relativa al direttore delle autolinee Saba, dottor Ivaldo.

Al posto del dottor Carega si dà per certa l'elezione del compagno di partito Ceroni (psi), ma si parla di un cambio di deleghe. Ne dovrebbe fare le spese l'assessore Luciano Locci (psi) al quale rimarrebbe soltanto lo sport.

Bruno Balbo

Sanremo: violenze per il "caro-bus"

Sanremo, 29 gennaio.

(c. b.) **Una cinquantina di persone, per circa due ore hanno bloccato diverse strade del centro di Sanremo per protestare contro l'aumento da 30 a 100 lire dei biglietti dei mezzi pubblici urbani.**

Ci sono stati disordini. Il fotografo Giorgio Sburlati è stato malmenato dai dimostranti che non volevano essere «ripresi». Spintoni e calci anche ai poliziotti. Confuso il vicequestore Enzo Natale. Due filobus della «Siel» sono stati bloccati e dipinti con vernice rossa da persone «armate» di spray. Non c'è stato nessun ferito. Slogan contro il caro-prezzi sono stati scritti sull'asfalto.

I dimostranti hanno messo fine alla protesta solo quando hanno visto che le autorità stavano per dare ordine alla polizia di intervenire con decisione.

Il piano "holyday" costa 600 milioni

Sanremo spende più di tutti per feste e manifestazioni - Previsione approvata dal Consiglio

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 29 gennaio.

Anche quest'anno, Sanremo, per far divertire i suoi ospiti spenderà una cifra da capogiro: 565 milioni, lira più lira meno. In tempi di austerità si tratta di un vero e proprio record. Il consiglio comunale ha approvato oggi, alle 20,30, il calendario delle manifestazioni per il 1977, dopo circa tre ore di discussioni. Grossi appunti però al «piano holyday» stilato dall'assessore al turismo Napoletano Cavalieri non ne ha mossi nessuno, anche i partiti di opposizione tutto sommato hanno avuto parole di consenso.

«Le manifestazioni di rilievo — ha dichiarato Cavalieri in apertura del suo discorso — sono 29. Quest'anno abbiamo cercato di dare un taglio diverso, nuovo, più attuale al calendario, e penso che ci siamo riusciti. Un esempio? Le grandi gare di tiro al piccione, che qualcuno non vede di buon occhio, la settimana scorsa hanno fatto invece registrare, solo in "cagnotte", un aumento di circa cento milioni di lire alle roulettes del Casinò municipale. Dobbiamo muoverci su questa linea: cercare di creare manifestazioni che attirino sì gente, ma soprattutto ospiti che poi vadano anche a giocare alla roulette».

Tra le voci di prestigio in calendario, 40 milioni di stanziamento per il premio di musica «Morricone», 25 milioni per il Festival del cinema d'autore, il Premio Tenco per cantautori. C'è anche un angolo per i big della celluloide: il Premio cinematografico Gino Cervi. Dovrebbe tenersi dal 2 al 4 giugno, nel teatro del Casinò municipale, sotto la regia di Gian Luigi Rondi, dopo un recital delle opere teatrali e cinematografiche più significative dell'attore scomparso, una giuria di esperti, tra cui Federico Fellini, premierà i migliori attori del cinema e del teatro dell'anno. I lavori del consiglio sono poi continuati sino alla mezzanotte. Riprenderanno lunedì sera. Verso le 21 è giunta la notizia di una agitazione dei camerieri del ristorante della casa da gioco, hanno iniziato le braccia e fatto un breve sciopero bianco» per sensibilizzare i pubblici amministratori sul problema del loro salario e la necessità, inderogabile, di un aumento.

r. b.

L'impianto senza licenza sull'argine del torrente Prino

Dovrà dirlo il pretore di Imperia se la betoniera è opera abusiva

Questa la posizione della giunta, secondo una dichiarazione del vicesindaco Contestabile - Un tecnico dell'impresa afferma che il complesso non sarebbe "inquinante"

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 29 gennaio.

Anche il comune di Imperia è ricorso alla magistratura, per cercare di bloccare l'impianto di betonaggio in costruzione sull'argine destro del torrente Prino, nel centro di una zona che il piano regolatore ha destinato allo sviluppo turistico e residenziale. Contro il cementificio hanno già preso posizione, con denunce e petizioni, anche gli abitanti del quartiere.

«Il comune ha sottoposto il caso al pretore — ha detto oggi il vice sindaco, Contestabile — *per sapere se ha, o no, i mezzi legali per intervenire».* Contestabile ha infatti chiarito che, a parere della impresa costruttrice, la «Bosello Calcestruzzi» di Andora, di proprietà del signor Giacomo Rossello, per la istallazione di un tale complesso non è necessaria alcuna licenza edilizia, dato che si tratta di opera precaria, senza alcuna fondazione fissa.

«In queste circostanze — aggiunta Contestabile — *fatto salvo il parere dell'ufficiale sanitario su quelle che potrebbero essere le conseguenze negative, dal punto di vista igienico, il comune ha temporaneamente le mani legate. Se intervenisse per impedire la realizzazione, o dovesse poi essere dimostrato che non ne aveva i titoli legali, potrebbe essere chiamato in giudizio per il risanamento dei danni. Per questo pur rimanendo vigilanti e pronti ad intervenire in ogni momento, preferiamo attendere prima un parere decisivo della magistratura, anche perché il costruttore afferma che, in molti altri casi del genere, la Cassazione avrebbe stabilito che non è necessaria alcuna licenza edilizia».*

Imperia. Il vicesindaco Osvaldo Contestabile (T. Moraglio)

Il geometra Andro Lupi, di Imperia, che per conto della ditta Rossello ha istruito tecnicamente la pratica ha detto: *«L'impresa aveva chiesto il permesso, per questo impianto, circa nove mesi fa. Dal comune non si è avuta alcuna risposta. La ditta, moralmente, si è sentita libera di agire, anche se contesta di non dovere richiedere alcuna licenza edilizia».*

Il geometra Lupi ha sdrammatizzato i timori della popolazione circa gli inconvenienti cui potrebbe dare origine il nuovo impianto: *«Voglio chiarire* — ha detto — *che non si tratta di un impianto di bitumazione, che produce fumo ed odori molesti, ma di semplice betoniera e cioè di impasto di sacco, cemento e materiale inerte, per fabbricare il calcestruzzo destinato, per inciso, al nuovo stabilimento Agnesi, di Imperia e ad un grosso edificio che sta per sorgere a Riva Ligure».*

Ha spiegato Lupi: *«Il complesso funzionerà a circuito chiuso, elettronico, che dà le massime garanzie antipolvere, antirumore ed antinquinamento».*

La ditta non trarrà materiale inerte dal greto del torrente (sarebbe alla *«invece facendo un'altra delle debitamente autorizzata dal Genio civile»*); non asporterà acqua dal torrente, servendosi dell'acquedotto comunale; né farà alcuno scarico nelle fogne: *«In effetti* — assicura Lupi — *l'acqua di lavorazione e lavaggio sarà riciclata in apposite vasche ermeticamente chiuse per cui non vi sarà la minima perdita inquinante».*

Lupi ha anche assicurato che l'impianto è stato installato a puro titolo precario: *«Pronto ad andarsene non appena in zona sia avviata concretamente allo sviluppo turistico».* Mentre il rumore prodotto sarà minimo: *«Certamente inferiore a quello delle adiacente officina di demolizione auto».* Il materiale per gli impasti (cemento e rocce frantumate) giungerà tutto da Andora per cui, nella zona, non sarà in funzione alcun molino frangisassi.

La conclusione di Lupi è questa: *«Impianti analoghi sono già stati installati in altre località turistiche della riviera senza dare alcun disturbo: la ditta è in possesso di dichiarazioni degli ufficiali sanitari competenti che danno atto di tale innocuità».*

La parola finale al vicesindaco Contestabile: *«Il comune rimane pronto ad intervenire, non appena ciò gli sarà legalmente possibile. Per ora bisogna attendere».*

La risposta dovrebbe aversi a breve scadenza: nelle intenzioni della ditta l'impianto, condotto avanti a passo di carica, dovrebbe iniziare a lavorare entro due o tre giorni: si vedrà allora fino a che punto i timori manifestati sono fondati.

b. v.

I cadaveri scoperti venerdì sera in un piccolo alloggio di Alassio

Il giovane e la ragazza d'Albenga morti per le esalazioni d'una stufetta a gas?

E' la tesi del perito medico legale che tuttavia si è riservato di rispondere con esattezza - Giuseppe Misiti e Giovanna Pistone erano spirati da 10 giorni - I due conducevano un'esistenza precaria - I vicini spesso li sentivano litigare

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 29 gennaio.

L'ossido di carbonio ha quasi sicuramente provocato la morte dei due albenganesi, Giuseppe Misiti, 23 anni, e Giovanna Pistone, di 18, trovati cadaveri ieri sera nella camera di Alassio, in via Privata Bianchi. Questo pomeriggio il perito settore professor Athos La Cavera, dell'Istituto di medicina legale di Genova ha fatto l'autopsia sui corpi delle vittime. Ha escluso, per quanto si è riusciti a sapere, che la morte dei due sia stata provocata da violenze. Il professor La Cavera si è riservato di precisare il suo responso dopo gli esami tossicologici, ma la tesi della disgrazia dovrebbe essere confermata.

«L'ossido di carbonio — affermano gli esperti — *è un'insidia pericolosissima perché uccide senza preavviso.* Il Misiti e la Pistone erano morti da oltre dieci giorni nella stanza che avevano preso in affitto per un solo mese, ai primi di gennaio. Le tumefazioni al volto della ragazza, che sembravano nascondere una frattura alla regione temporale destra, erano effetto di natura delluoto nelle macchie ipostatiche e aggredito dall'avanzato stato di decomposizione. Un altro particolare che conforta l'ipotesi della «morte bianca» è fornito dal rossore della pelle. *«Il veleno, che viene assorbito più rapidamente dell'ossigeno* — spiegano ancora gli esperti — *conferisce all'epidermide un colore rosso-ciliegia eguale a quello riscontrato sui corpi delle vittime».*

Le due vittime, il fratello di Misiti e i genitori di Giovanna Pistone (Telefoto, Aldo)

La ricostruzione della duplice mortale disgrazia sarebbe perciò questa: i due giovani rientrano nell'appartamento, preparano la cena e per riscaldare l'ambiente privo di altri tipi di riscaldamento (una stufa a kerosene probabilmente non veniva usata) accendono anche il forno. I carabinieri troveranno la bombola del gas completamente vuota. Il combustibile, forse per un difetto anche lieve del coperchio, brucia male e comincerano a sprigionarsi le esalazioni mortali.

La Pistone si sente male, si corica sul letto prima ancora di consumare la cena, che è pronta sul tavolo; il Misiti le si avvicina tentando di portarle aiuto ma cade a sua volta, ai piedi del letto, stroncato dal veleno. Dopo diversi giorni la macabra scoperta è stata fatta dalla proprietaria dell'alloggio, Alessandra Manzoni, passata casualmente dagli inquilini per sentire se erano decisi ad andarsene come previsto.

Cade dunque l'ipotesi della tragedia passionale e quella ancora più drammatica del delitto omicidio. Un inquilino aveva suggerito i sospetti di un crimine affermando: *«Lì udico litigare spesso. Lei gridava: "Non lo faccio più, me ne vado"».*

Oggi al cimitero di Alassio, poco prima che il perito settore iniziasse la sua indagine, c'erano i genitori della giovane, la madre Annunziata, colta da malore ieri notte nell'apprendere la notizia del l'accaduto e il padre, Angelo che aveva detto: *«Gianna aveva preso una brutta strada. L'avevamo vista per Capodanno da parecchi giorni non ne sapevamo più nulla».*

La ragazza, aveva bruciato la sua gioventù fiondo sul marciapiede. Giuseppe Misiti, venuto in Riviera da un anno, dopo essersi fatto prima una famiglia a Galatro, suo paese d'origine ed una a Napoli, se ne era invaghito. Il giovane aveva già avuto dei conti con la giustizia; aveva portato la ragazza in Calabria l'estate scorsa, ma non l'aveva tolta dalla strada. Vivevano come fuggiaschi, cambiando spesso casa. Recentemente Giovanna non stava bene, qualcuno persino ha avanzato l'ipotesi che avesse abortito; forse non «lavoravano» e si trovavano senza soldi.

Romeo Misiti, residente ad Andora, fratello della vittima ha detto: *«Ho visto Giuseppe prima di Natale; mi ha chiesto di prestargli del denaro. Lo vedevo di rado, mi diceva di continuare regolarmente la sua attività di muratore. Non credo comunque che abbia ucciso e si sia poi tolta la vita. Se non è una disgrazia li hanno ammazzati».*

Con il denaro avuto in prestito la coppia prese in affitto l'alloggio in cui si è compiuta, qualche giorno dopo, la tragedia.

g. m.

Vezzi Portio e la rotabile

Un paese "isolato" il sindaco protesta

Il sindaco Pedullà

(Dal nostro corrispondente)
Vezzi Portio, 29 gennaio.

Mentre nel tratto verso Spotorno la strada provinciale è stata allargata e sistemata, quello verso Finale Ligure presenta ancora numerose curve e strettoie. La discriminazione, attuata dall'amministrazione provinciale, nei confronti degli abitanti di Vezzi Portio, ha suscitato le rimostranze di quella parte di popolazione che gravita su Finale Ligure e il Finalese.

«Centinaia di persone si recano quotidianamente a Finale, per motivi di lavoro, di commercio e di studio — dice il *sindaco Pasquale Pedullà* —. La rotabile, dunque, è molto frequentata, ma è anche troppo pericolosa. Ogni due, tre giorni, si verifica un incidente e la cittadinanza non se la sente più di sopportare una situazione simile».

La strada provinciale Finale-Spotorno è lunga 24 chilometri. Con il tipico percorso «a gronda», attraversa i centri abitati di Finalpia, Calvisio, Vezzi Portio, Vezzi San Filippo, Vezzi San Giorgio, Magnone, Tosse e Spotorno, tra i quali costituisce il collegamento più diretto.

Per le modifiche da apportare al tracciato, l'amministrazione provinciale di Savona aveva previsto di spendere nel 1972 un miliardo e 300 milioni. Finora però è stato sistemato soltanto il tronco iniziale e quello che collega le frazioni di Magnone, San Filippo e San Giorgio, con un itinerario fra i più suggestivi e panoramici dell'entroterra.

Il tratto che discende verso la Vallata dello Sciusa, il più stretto e tortuoso, invece è rimasto come prima. «Sono terminati i finanziamenti — ci ci giustifica in Provincia —. Fino a che non disporremo di nuovi stanziamenti, non sarà possibile procedere all'allargamento della strada e, con la crisi finanziaria attuale, il reperimento di fondi è un'impresa che si presenta molto difficile, anche perché i costi preventivati, nel frattempo, si sono raddoppiati. Temiamo proprio che gli abitanti di Vezzi Portio dovranno rassegnarsi ad attendere l'opera ancora per qualche anno».

Le pessimistiche previsioni degli amministratori provinciali non hanno certo rallegrato la popolazione. Ribatte il sindaco Pedullà: «E' da anni che sollecitiamo la sistemazione della Finale Ligure-Spotorno e lo faremo di nuovo, con maggiore veemenza. Da quando, nel 1956, fu allargato un breve tratto, il tracciato non ha più subito varianti, mentre il traffico è aumentato notevolmente. Non esiste un servizio di trasporto pubblico con autobus e tutti, quindi, devono ricorrere ad automezzi privati. Da qualche tempo, inoltre, anche il turismo ha scoperto Vezzi Portio, il suo verde, le trattorie con cucina casalinga. Ma molti salgono fin quassù la prima volta, poi si spaventano e non tornano più, proprio per il disagio incontrato nel raggiungere il paese».

Stefano Delfino

Trasferiti in stato di fermo ad Acqui Terme

In carcere 4 giovani di Savona per rapina a Monastero Bormida

(Nostro servizio particolare)
Savona, 29 gennaio.

(b.b.) Quattro giovani di Savona: Giovanni Mazziotta, Cagliolmo Raciti, Natalino Fois e Lucio Saggio, tutti fra i 20 e 23 anni, sono stati fermati dagli agenti della questura e trasferiti a Acqui Terme. Sono fortemente indiziati quali autori della rapina alla Cassa di Risparmio di Asti, avvenuta ieri a Monastero Bormida.

Sull'operazione di polizia, eseguita nel primo mattino, c'è il massimo riserbo. La notizia è trapelata tramite «radio carcere», dal «Sant'Agostino», dove i quattro sono stati ospitati qualche ora, prima di essere trasferiti nella cittadina piemontese. Non si sa se la procura di Acqui abbia tramutato il fermo in arresto.

Mazziotta, Fois, Raciti e Saggio da qualche tempo viaggiavano su una vistosa auto inglese acquistata durante un viaggio a Londra. Tutti sono sconosciuti della questura. Forse proprio la vettura è stata l'elemento che ha concentrato i sospetti su di loro.

La rapina, di cui sono sospettati è avvenuta ieri mattina a Monastero Bormida. Una Mini Minor con quattro a bordo si ferma davanti alla banca. Uno resta al posto di guida con il motore acceso. Gli altri tre, mascherati da passamontagna, armi in pugno si dirigono verso la porta, che è chiusa. Uno esplode contro la serratura un colpo di doppietta. La porta si spalanca. Il direttore dell'istituto di credito Domenico Aluffi, 30 anni, è solo. *«Fuori i soldi* — intimano — *altrimenti facciamo un macello».* Dalla cassaforte razziano 3 milioni di lire e fuggono.

Giovanni Mazziotta

Infortunio a Savona

Operaio di 17 anni si ferisce sul lavoro

Savona, 29 gennaio.

(b. b.) Giovanni Incorvaia, 17 anni, Savona, via Tasconi 41, è rimasto vittima di un infortunio sul lavoro. E' ricoverato all'ospedale San Paolo: guarirà in 15 giorni.

Il giovane che lavora in una pizzeria di via Paleocapa, ha lasciato la mano destra in una impastatrice. Ha riportato una vasta ferita lacero contusa con sospette lesioni ossee e del tendini. Il ragazzo è stato soccorso dal titolare della pizzeria, Gero Camerieri, che lo ha trasportato al pronto soccorso.

CALIZZANO — Giorgio Rinaldi, 70 anni, via Madonna delle Grazie, sul Colle di Cadibona, presso Altare, ha perso il controllo della guida ed è finito con l'auto fuori strada. Guarirà in 15 giorni.

Diceva di essere la moglie di un industriale

Indossatrice denunciata ad Alassio pagava al night con assegni rubati

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 29 gennaio.

(g. m.) L'indossatrice Francesca Domina, 34 anni, residente a Torino, via Breglio 18, è stata denunciata dai carabinieri di Alassio per furto, truffa e falso in assegni. Si era presentata come signora Pecora. Diceva d'essere moglie di un ricco industriale. Al night «Whisky a Gogo» di via Verdi, gestito da Giuseppe Bettella, pagava le consumazioni con assegni di circa centomila lire intascando il resto in denaro. Qualche volta, col pretesto di essere rimasta senza contanti, si era anche fatta cambiare altri titoli bancari.

Gli assegni erano della Cassa di Risparmio di Torino e appartenevano al libretto di un commerciante torinese, Giampaolo Baudnino, 36 anni che ne aveva denunciato lo smarrimento. Alcuni giorni addietro, a Torino, il Baudino e la fidanzata avevano ospitato in auto la Domina, che probabilmente era riuscita a impossessarsi del libretto di assegni custodino in un borsello.

Dell'indossatrice si sta interessando, per reati analoghi, anche il gruppo investigativo dei carabinieri di Savona.

Murialdo: borgata isolata da frana

Murialdo, 29 gennaio.

(b. b.) **Situazione drammatica per la frazione Rio (freddo (120 abitanti) che sta per restare isolata causa una frana sulla strada provinciale. Lo smottamento ha coinvolto anche una cabina elettrica e, questa sera, sono stati fatti collegamenti provvisori per garantire l'energia nelle case.**

Il sindaco ha fatto un'ordinanza che vieta il transito sulla rotabile, ridotta, in alcuni punti ad un metro di carreggiata. I carabinieri hanno predisposto servizi per intervenire in caso di emergenza.

Spettacoli oggi

GENOVA

AMBASSADOR: Il signor Robinson.
ARENA: Quelli strane occasioni.
ARISTON: Quarantanni e i compleri delle spalle.
ASTOR: Chiusa su lo (ieri) mentre.
AUGUSTUS: La pietra che scotta.
CAPEL: Frankenstein Jr.
CORSO: Frittata all'italiana.
GRATACIELO: La departure.
LUX: Ovella strana cagnara che abita un fondo al stair.
NUOVO PALAZZO: Gulliver nel paese di Lilliput.
OLIMPIA: Il piacere di rivederla.
ORFEO: Stormtrupper.
PLAZA: Commedia carnale.
SALE: Led Zeppelin.
SAVOIA: Commedia carnale.
SAN RAFFAELE: Vizi e peccati delle donne nel mondo.
SESTO: Il Casanova.
UNIVERSALE: King Kong.
VERDI: La battaglia di Midway.
PRINCIPESSA MARGHERITA: Anche le figlie di Maria portano i jeans.
TEATRO GENOVESE: Riposo settimanale.
STABILE E DUSE: Il mare di F. Rosi.
CENTRALE: Riposo con Lina Volonghi.
ARENZANO - ITALIA: Mary Poppins.
RAPALLO - CRISTOFORO: Gli ultimi fuochi.
ITALIA: La lunga notte di Eusebio.
ALASSIO: Cheyenne.
S. MARGHERITA L. - CENTRALE: L'ingiustizia del terzo piano.
SESTRI LEVANTE - ARISTON: Papertino & C. nel Far West.
LUNA: Ai confini della realtà.

SAVONA

DIANA: L'Italia si è rotta.
ELDORADO: Histoire d'O.
ASS: Il rosso degli occhi di gelacrio.
OLIMPIA: Lo zang dell'Amor Santo.
ROLLY: Kit imperi all'italiana.
LUNA: Simone e Marco un giorno da re-
MARCONI: Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa. Segue: Monsieur Vincent.
FILODRAMMATICO: My Fair Lady.
ASSISI - COLOMBO: La pietra che scotta.
RITZ: Italia a mano armata.
ALBENGA - ASTORE: Commedia erotica.
AMBRA: Candidato all'obitorio.
CRISTALLO: Oedipus Orca.
ALBISSOLA CAPO - DORIA: L'ultima donna.
ALBISSOLA MARE - MARCONI: Dr. Serafino.
ALTARE - VALLECHIARA: Ispettore Brannigham le mena sugli la sua ombra.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: L'innocente.
CRISTALLO: La Bestia.
PIETRA LIGURE: La furia del drago.
CARCARE - ITALIA: L'ultimo treno della corsa dell'interno.
OLIMPIA: Hai mani sei una forte.
CALIZZANO - SCORPIONE: Il gatto, il topo, la paura, l'amore.
CERIALE - ODEON: Safari express.
FERRANIA - ANAL: Shampoo.
FINALE LIGURE - VITTORIA: L'Italia si è rotta.
ONDINA: La fuga di Logan.
ORIENTE: Signore e signori buonanotte.
LOANO - PERLA: La lunga notte di Eusebio.
LOANESE: Il prevagio.
MILLESIMO - ITALIA: L'eredità Ferramonti.
L'ECO: Cenerentola.
PIETRA LIGURE - COMUNALE: Non scherzo con gli orsi.
SPOTORNO - MIGNON: Centro della terra continenta sconosciuto.
VADO LIGURE - AMBRA: Napoli violenta.
SAVONA: Signore e signori buonanotte.
VALLEGGIA - VALLEGGIA: Come divertirsi con Papertino & C.
VARAZZE - ITALIA: Il prevagio.
VIETRI: King Kong.

IMPERIA

CAVOUR: Da mezzogiorno alle ore.
DIANA: Il piacere di rivederla.
CENTRALE: Liberi, sciolti e pericolosi.
AMBRA: Spogliarello con terza puntata.
IMPERIA: Servizio a soggetti.
DANTE: King Kong.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Invito a cena con delitto.
CERIO: La vendetta dell'uomo chiamato cavallo.
BORDIGHERA - ZENI: Droga, l'ultimo mandingo.
OLIMPIA: Classe mista.
SANREMO - ARISTON: Teatro Scarmiglione.
CENTRALE: La pietra che scotta.
SANREMESE: Centro della Terra contro sconosciuto.
CRISTO: La sepoltura di mio padre.
SUPERCINEMA: Cheyenne.
LUNA: La cinque giornate.
ASTRA: Tra due fuochi.
MIGNON: Silvestro e Gonzales vincitori e vinti.
RITZ: Storia di un prigione.
VENTIMIGLIA - EUROPA: Il matrimonio.
IMPERO: Il libro della giungla.

Telegenova

Teatro Ariston - Sanremo

MARTEDI' 1 FEBBRAIO ORE 21,15

CONCERTO IN BIANCO E NERO

Riccardo Cocciante

Federico Troiani

Prenotazioni alla cassa del Teatro: tel. 71.971

Orfanotrofio Femminile «CAROLINA ALVAZZI»
VERBANIA

AVVISO DI VENDITA

di 2 appartamenti rispettivamente di vani 8 e di vani 10, alla genovese, siti in Genova, via Achelli 3, interni 14 e 15 mediante licitazione privata da esperirsi col metodo di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2-2-1973 n. 14.

L'importo base della gara è stabilito rispettivamente in L. 42.400.000 e L. 60.000.000.

Chiunque abbia interesse a partecipare alla gara può rivolgersi all'Ente in corso Memoli 145, Verbania Intra (Novara) nelle ore di ufficio. Telefono 0323 41.083.

Il Presidente PIERA MARCOLINI

CABANA
dancing - Loano

domenica 30 gennaio
e giovedì 3 febbraio
I MATTATORI DEL FOLK

martedì
1 febbraio
I GIOVANI DEL LISCIO

uomini 2500
donne 2000
compreso
consumazione

LIGURIA SPORT

Il presidente dell'Imperia attacca il trainer Bodi

"Gigi, sei uno spendaccione,,

Quasi un derby

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 29 gennaio.

Contro l'Entella, nella seconda giornata del girone di ritorno della serie D, la Sanremese ha un solo obbiettivo: i due punti. Una vittoria vorrebbe dire tante cose per i matuziani: innanzitutto cominciare con un tris di successi consecutivi (cosa mai riuscita in questo torneo agli uomini di Bodi) i tre impegni casalinghi contro Borgomanero, Sarzanese ed Entella; poi porre sempre più la propria candidatura al quarto posto, traguardo minimo per la qualificazione alla Coppa Italia semiprofessionisti; infine consolidare il primato provinciale davanti ai seguiti dell'Imperia.

In un campionato povero di soddisfazioni come quello di quest'anno la Sanremese e l'Imperia sembrano avere trovato, in questa lotta in famiglia, un nuovo motivo polemico. Bodi aveva acceso la miccia fin da prima dell'inizio del torneo. Rispondendo ad alcune frecciate polemiche dei dirigenti imperiesi, aveva affermato a chiare lettere che la sua squadra avrebbe preceduto in classifica i nerazzurri. La classifica, per lungo tempo, l'aveva costretto a inseguire l'Imperia; da qualche domenica gli dà invece ragione. E' un derby che, tutto sommato, dà un certo sapore al campionato delle due squadre, anche se non manca di suscitare polemiche.

Il presidente matuziano Gianni Borra getta, però, acqua sul fuoco: *«Io non ho mai affermato che arriveremo prima dell'Imperia* — dice — *lo affronto la situazione di domenica in domenica. E' chiaro che ci terrei ad arrivare prima dell'Imperia, ma correi anche precedere altre squadre.*

«Sono convinto — aggiunge Borra — *che il campionato sia molto aperto e ci riserbi ancora soddisfazioni. Domani, ad esempio, le difficili partite di squadre come l'Asti, il Derthona e l'Omegna potrebbero dare un volto diverso alla classifica. Chiaro che noi dovremo battere l'Entella per approfittarne».*

La preoccupazione più grossa, per la partita di domani (ore 15) nel clan matuziano è il campo. Il terreno di gioco, battuto in questi giorni dalla pioggia, è al limite della praticabilità. Favorirà certamente di più l'Entella che presumibilmente giungerà a Sanremo soprattutto per difendersi, tanto più che Favara, la sua punta più pericolosa, dovrebbe rimanere in tribuna, per cui i chiavaresi si presenteranno con una sola punta (l'ex sampdoriano Cristin).

Il presidente Borza

La Sanremese ripresenterà Corallo in difesa al posto di Camerano che non è fra i convocati. Bodi gli ha concesso un turno di riposo come a capitan Brutto. Gli altri convocati sono i portieri Trombin e Gennari, i difensori Laura, Bidisin, Ventrella e Giacomin, i centrocampisti Chiari, Cipelli, Mosca e Zanella e gli attaccanti Furlanis, Miglioratti, Corbellini e Scaburri.

Bruno Monticone

Due punti per il rilancio

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 29 gennaio

«Dobbiamo fare almeno sei punti nelle prossime cinque partite, contro Borgomanero, Cuneo, Sarzanese, Canelli e Acqui, per poi affrontare con maggiori serenità Savona, Sanremese, Omegna e Rivarolese. L'Imperia può ancora inserirsi nella lotta per le piazze d'onore». Così il dirigente Duberti che esprime lo stato d'animo di tutti gli sportivi nerazzurri, non ancora convinti che la squadra debba rassegnarsi a una posizione di centro-classifica dopo essere partita per primeggiare.

Anche l'allenatore Hanset è di questo parere: *«Finora le cose non sono andate per il verso giusto come speravamo, e indubbiamente la fortuna e gli arbitri non ci hanno certo aiutato; vincere fermamente che la situazione possa risolversi».*

Il presidente Duberti

Per la partita di domani, contro il Borgomanero, Hanset si è sbilanciato, in senso positivo: *«E' una partita che dobbiamo vincere ad ogni costo anche se non mi illudo che sarà facile. Con il campo pesante dopo la pioggia, i piemontesi si troveranno meglio dell'Imperia, squadra più veloce e tecnica che preferisce il terreno asciutto».*

Per la formazione il trainer non ha ancora potuto decidere poi avendo convocato tutti i giocatori della «rosa» del Giulini, con la sola esclusione di Bosca, infortunato; esistono infatti dubbi sulle condizioni fisiche di Cioanetto e Attugene (che hanno avuto la febbre) e di Puccianti, dolorante a un piede. Quarta incognita, forse la maggiore, è Amendola, definito *«l'oggetto misterioso»* dell'Imperia: Amendola, dopo avere giocato cinque partite consecutive, contro Acqui, Derthona, Savona, Sanremese e Omegna.

L'ellce «scoperta» dell'Imperia, in queste ultime partite, è il portiere Manfredi, elemento positivo e molto serio che ha immediatamente legato con i nuovi compagni. Nel «clan imperiese» hanno destato qualche commento le recenti dichiarazioni di Gigi Bodi, che si è dichiarato soddisfatto di avere «finalmente» superato di un punto l'Imperia in classifica generale. Il sentimento generale è stato espresso da Duberti: *«Ma perchè Bodi ha sempre da guardare nel piatto degli altri: forse per fare dimagrire il magro contenuto del proprio?»* Il campionato non è ancora concluso — ha detto Duberti — e Bodi, comunque, nell'eventuale polemica sulla quale non vogliamo soffiare alimentata le centinaia di milioni che ha fatto spendere ai suoi dirigenti per avere una squadra da promozione: l'Imperia ha speso notevolmente meno senza avere "bruciato" alcun elemento di valore, ha "valorizzato" tre giovani (Attugene, Cava e Benvenuto) che sono più che una promessa per l'avvenire».

Bruno Viano

Una trasferta facile (ma non da sottovalutare) oggi a Canelli

Corri Savona: è il momento della verità

L'Omegna impegnata in casa contro il "terzo incomodo" Asti - Biancoblù caricati, consapevoli che il campionato è tutto da giocare - Scontata la formazione con Tusi, Martina e Geremia - Un mese determinante per la lotta al vertice.

Il campionato si nutre del duello a distanza tra Omegna e Savona. La partita chiave della seconda di ritorno si giocherà allo stadio «Liberazione» di Omegna, dove sarà di scena il terzo incomodo tra biancoblù e rossoneri, vale a dire l'Asti di Nattino. Il Savona giocherà invece a Canelli, con il pronostico che lo accredita della vittoria gli avversari sono infatti ultimi in classifica, con due soli punti (frutto di altrettanti pareggi interni con Derthona e Rivarolese), sedici sconfitte, dieci gol fatti e 49 subiti.

Dice Nattino, il tecnico dell'Asti: *«Viviamo alla giornata, ci siamo trovati nel gruppo di testa quasi per caso. Se vi capitasse l'occasione di portarvi al comando, rinuncereste?* - *Assolutamente no. Siamo intenzionati a fare tutto il possibile per accontentare i nostri tifosi. Ma non ci creiamo illusioni. Non abbiamo speso cento altri per allestire la squadra, anche se i risultati, per ora, ci soddisfano».*

Ecco dunque che l'Asti deve tentare il colpo grosso sul campo dell'Omegna i suoi trombettieri (Menatreaz, 7 gol, e La Torre, 6 reti) sono in grado di impensierire qualunque retroguardia: dell'Asti volgono forse meno centrocampo e difesa (ha subito 16 gol, i 5 dell'Omegna e i 10 del Savonal; e soprattutto gli uomini di Nattino non hanno il ritmo delle squadre che possa imporsi per 90' ma proprio sul piano della tenuta è vulnerabile l'Omegna di Pittofrati e Cappellazzo, come si è avuta conferma a Savona. Risultato aperto, dunque: l'Omegna ruota a favore di Asti il diritto di una tecnica superiore o deve lasciare almeno un punto all'Ardore dell'Asti"

Ma intanto Bruno Agosti deve pensare a Canelli. Impegno come questo, si sa, possono portare a pericolose flessioni psicologiche. Il Savona ha dato il meglio contro l'Omegna anche per via dell'accesa rivalità e della forte carica agonistica. Bisogna evitare che, a Canelli, accada il fenomeno opposto. Agosti dice: *«In gallo ci sono per sentore i due punti, che valgono tanto come quelli strappati all'Omegna. Cercheremo di giocare con la consueta concentrazione».* Il Canelli, all'andata, ha fatto gli unici due punti contro formazioni che appartengono all'alta classifica, e che probabilmente hanno finito col sottovalutare i piemontesi.

Torna Martina il goleador

Nel Savona sarà fuori il solo Grillo. Il cui peso, negli schemi d'attacco, è considerevole. Lo sostituirà Geremia che, pur non possedendo le stesse doti tecniche, è più propenso alla conclusione. Suggerimenti potranno venire da Martina e da Tusi: il peso di quest'ultimo è determinante. E poi c'è la freschezza di Martina goleador, che può essersi sbloccato psicologicamente. Gli attaccanti del Savona scenderanno incamminati sulla strada giusta, merito della squadra, indubbiamente, ma anche di un senso agonistico più accentuato. Il gol di Martina contro il Sestri è stato un capolavoro di volontà, tenacia, abilità: il centravanti ha preso la palla e ha fatto tutto da solo.

In panchina, essendo Granai ancora infortunato, andranno il centrocampista Incisa e il giovane attaccante Balmando. La formazione vede Ridolfi in porta, Adriani e Martinez terzini, Cinquegrano battitore libero, Nicolaso stopper, Di Davide mediano, Tusi ferrante, Puja e Pandolfi mezzali, Martina e Geremia punte. I numeri dovrebbero essere quelli del secondo tempo con il Sestri.

Scontato che, a Canelli, il Savona *«vera»* giocherà il suo gioco, ma senza dimenticare che la modestia (intesa come grinta, esuberanza nelle marcature, preparazione atletica) è indispensabile anche quando si incontra l'ultima in classifica. Prosegue Agosti: *«Anche i ragazzi sono convinti che il campionato è tutto da giocare. Dentro quelli si possono bruciare nell'arco di due partite. Finora l'Omegna è sempre stata fortunata, senza una sola contrarietà. Ma in primavera dovrà fare i conti con i suoi malanni. Noi non dobbiamo perdere terreno, per essere pronti ad approfittare di eventuali passi falsi».*

Il Savona ha davanti a sè un mese difficile. Dopo Canelli, incontrerà in casa la Rivarolese di Gattuso e Stevanon, poi andrà a Torino e Cuneo, due trasferte molto impegnative e indispensabile procedere almeno in media inglese, sperando che l'Omegna non vada oltre. Poi i passaggi di Zanetti dovranno venire in Liguria e per vedere l'Imperia e alla Sanremese. Sono tutti più che abbordabili, ma non bisogna fare i conti in tasca a nessuno. L'importante è avere ancora una partita per disposizione di giorno.

Sandro Chiavacci

Caro campo e "fair-play,,

Azienda di Sanremo mette i parchimetri ai tennisti: proteste

L'avvocato Michele Raffa, al centro, presidente del T.C.

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 29 gennaio.

Il circolo del tennis di veramente sprega ha solo gli 8 campi. E questo è merito del suo responsabile, Sergio Carlo, un vero appassionato. Il resto è tutto molto caro: da anni si attendono miglioramenti che puntualmente vengono sempre rinviati.

«Per una infrastruttura ricettiva come la nostra — ha detto Raffa — non si possono richiedere quote che vengono praticate solo dai circoli tennistici dotati di ogni servizio, compresa la piscina. L'idea del "parchimetro" è ridicola ed offende lo stile del nostro club e di una città come Sanremo».

Ma ciò che forse ha creato più malcontento e tensione è il fatto che tali riforme arrivino ad anno ormai inoltrato, con le conseguenze inevitabili di paralizzare ogni possibilità di programmazione, come i corsi gratuiti di perfezionamento per i giovani o l'organizzazione di manifestazioni di richiamo.

In questa ottica di incertezza alcuni dei suoi validi allenatori hanno già chiesto il trasferimento.

Roberto Basso

I GRANDI MAGAZZINI
Calibro 9
Sanremo - Via P. Agosti 129 - Tel. 83594
Genova - V. Gramsci 41 rosso - Tel. 295989

hanno iniziato una grande battaglia di saldi fino all'esaurimento totale di migliaia di capi di confezioni invernali

Tappeto camera pura lana vergine		25.000
Tappeto « Forata » sola 2,50x1,50		15.000
Parure tappeti lana gira letto		15.000
Parure tappeti lana camera		19.000
Lenzuolo 1 piazza bianco		3.000
Parure 2 lenzuola matrimoniali		14.000
Tovaglia sola		2.500
Coperta matrimoniale	15.000	5.000
Coperta 1 piazza	6.000	3.500
Copriletto matrimoniale	15.000	5.000
Vestito uomo con gilet « Grandi Marche »	85.000	29.900
Giaccone montone uomo	75.000	45.000
Barracuda invernale	19.000	10.000
Loden donna confezioni	29.000	20.000
Gonna donna invernale	12.000	4.000
Vestito donna invernale	19.000	5.000
Scamosciati	12.500	8.000
Giubbotto renna	33.000	20.000
Giubbotti vera pelle uomo	99.000	30.000
Pantaloni invernali uomo	19.500	7.000
Pantaloni gabardine e velocina uomo	19.900	4.500
Lotto tendaggi altezza mt 3	40.000	5.000

PIERO PAPA' DEI POVERI è stato il primo e resta l'unico, da tutti imitato e da nessuno eguagliato.

St. Raphael
CORSO MATTEOTTI 148
SANREMO — TELEFONO 84.505

LUNEDI' 31 GENNAIO - ORE 15
inizia la liquidazione delle serie disassortite della collezione 1976

sordità?
Soltanto una grande ed affermata organizzazione può offrire una scelta sicura per vincere ogni tipo di sordità anche la più grave e la più difficile. La Maico è dal 1937 al servizio dei deboli di udito: 40 anni di studi, ricerche e prove nei suoi laboratori di Minneapolis e Amburgo per dare al mondo i migliori apparecchi.
Interpellateci per consultazioni o prove gratuite anche a domicilio.
SANREMO - Via Matteotti 208 - tel. 71.530
IMPERIA - Farmacia dr. Novaro via Bonfante 64 - tel. 23.223
SAVONA - Farmacia Ospedale, corso Italia - tel. 20.937
GENOVA - Piazza Deferrari 4/46 - tel. 296.527
"Ogni 5 minuti in qualche parte del mondo un debole di udito acquista una protesi Maico"
MAICO

Cairese e Finalborghese, scontro ad Albissola

Il Garessio gioca tutto per tutto con la Veloce sul campo di Finale

Ancora un turno di riposo nel campionato di prima categoria. Sono comunque in programma due incontri di recupero. Si tratta di partite che interessano sia il vertice che il fondo della classifica. A Finale Ligure, alle 15, si sfida Garessio-Veloce; ad Albissola, sempre alle 15, Cairese Finalborghese. Perdurando il maltempo, dunque, la Lega ligure dilettanti ha messo in atto il proposito di fare disputare in campo neutro gli incontri casalinghi delle squadre della Val Bormida, anche per garantire una maggiore regolarità al torneo, falcidiato da sospensioni e rinvii per impraticabilità del campo.

E' una decisione che le società dell'entroterra hanno accettato a malincuore. Dice Sergio Calzia, dirigente del Garessio: *«Avevamo chiesto l'inversione di campo per la partita con la Veloce, ma la Lega ha respinto la nostra proposta, e così ci rivietteremo un incasso ed abbiamo una trasferta in più. Non solo, ma questo accade proprio in occasione della visita di una delle migliori compagini del campionato che avrebbe sicuramente richiamato allo stadio un folto pubblico di spettatori».*

Contro la Veloce i due terzini, Pio e Randone, contano su una prova d'orgoglio dei giallorossi, la cui preparazione per un incontro così delicato è precaria. E' dal 12 dicembre scorso, infatti, che non giocano più e per la neve solo di rado hanno potuto allenarsi. Sarà forse assente l'unicuno Nenzo. La parola d'ordine, tuttavia, è quella di vincere ad ogni costo per abbandonare l'ultima scomoda posizione di classifica.

I granata sono secondi alle spalle del Pietra Ligure e in caso di vittoria, si porterebbero a quattro punti dalla capolista con obiettivo di fine inverno — precisa il direttore Poletti — per presentarsi con *il morale altissimo al confronto diretto con il Pietra Ligure che avremo, sabato prossimo, al Bacigalupo. Sarà l'ultima occasione per fermare la marcia della capolista ed evitare che la promozione sia decisa con largo anticipo.* La Veloce è in serie positiva da undici domeniche, sotto la guida dell'allenatore Pali: mancherà di Genta, indisposto, e di Gentile.

Anche la Cairese, penultima in graduatoria, ha disperato bisogno della vittoria per risalire la china della salvezza. I gialloblù si affideranno a Bottinelli per scardinare la difesa della Finalborghese che punta invece al pareggio. Ad Albissola, fra i finalborghesi, mancheranno Aspesi e Cancellieri. *«Vogliamo raggiungere al più presto una posizione tranquilla per poi lanciare i più promettenti giovani del nostro vivaio, come Cobani, Parodi, Roncaglio e Togliatto»* annuncia il presidente, Mario Trotta.

Stefano Delfino

Il torneo pentagonale delle province liguri

A Loano: si combatte oggi la sfida fra Savona e Imperia "Under 21,,

Le rappresentative di lega «Under 21» di Savona e di Imperia (seconda e terza categoria) si affronteranno oggi alle 15 a Loano, in un incontro valevole per il «Pentagonale delle province liguri», torneo di qualificazione alla fase nazionale che comprende inoltre le circoscrizioni di Genova, La Spezia e Chiavari. Gli imperiesi furono la squadra - rivelazione della scorsa edizione: vinsero il campionato ligure e nelle finali nazionali, dopo aver battuto il Piemonte, furono eliminati in extremis dalla formazione di Firenze.

Domenica scorsa la squadra imperiese affidata a D'Andrea, di San Remo, coadiuvato dal presidente di comitato Russo e da Semeria, ha pareggiato in casa con la squadra di La Spezia (1-1). A Genova il Chiavari ha pareggiato (0-0) con la formazione del capoluogo. I savonesi, diretti da Albino Cella, sono all'esordio, nell'amichevole di giovedì a Loano hanno superato a Cairo Montenotte per 3-2. Al termine dell'incontro l'allenatore Cella si è detto abbastanza soddisfatto «Ho notato sensibili progressi rispetto alla prova di Spotorno».

Nessun problema per quanto riguarda la formazione: «Il migliore undici» — dice l'allenatore — «Il migliore undici» — dice l'allenatore — «Il migliore undici» — dice l'allenatore —